

22 Aprile 2026 - 17:06 di Redazione Jamma

“La giunta Acquaroli deve ripristinare al più presto la legge del 2017 sul contrasto al gioco di azzardo, abrogando le pessime modifiche apportate nel 2023, rifinanziandola urgentemente in modo sostanziale”. È la richiesta di **Antonio Mastrovincenzo**, consigliere PD in Regione Marche, il quale ha depositato una interpellanza, sottoscritta da tutti i gruppi consiliari di minoranza, chiedendo “quali sono le politiche che la Giunta intende mettere in atto per contrastare questo gravissimo fenomeno, limitando l’offerta, sostenendo chi è caduto nella dipendenza, restituendo centralità alla salute pubblica”.

La posizione dell’esponente dem trae origine dagli allarmanti dati resi noti dal ministero dell’Economia ed elaborati dall’associazione Libera. “Nel 2025 nelle Marche si è giocato d’azzardo una cifra di oltre 4 miliardi di euro - sottolinea Mastrovincenzo - con un incremento del 7% sulla cifra, già allarmante, del 2024. Un aumento peraltro superiore a quello medio nazionale che è stato del 5%. Nel corso di questi ultimi anni medici e associazioni hanno lanciato più volte l’allarme sulla diffusione preoccupante della ludopatia anche nelle Marche ma, i loro appelli sono rimasti totalmente inascoltati”.

“Nel 2023, la giunta Acquaroli ha modificato la Legge n.3 del 2017, che individuava proprio nella prevenzione e nel contrasto i due pilastri fondamentali ed era caratterizzata da una forte valenza socio-sanitaria e presa a riferimento in tutta Italia. Con le modifiche apportate dalla L.R. n.13 del 2023 - spiega l’esponente del Partito Democratico - si sono minate le basi di questi pilastri: la Legge ha infatti ridotto immotivatamente le distanze tra nuove attività e luoghi sensibili, dai 500 ai 300 metri nei comuni con più di 5mila abitanti, e dai 300 ai 200 metri nei comuni con meno di 5.000 abitanti. Questa modifica illogica, tra l’altro non richiesta (e anzi criticata) dalle associazioni datoriali, ha prodotto il rischio di una proliferazione pericolosa di apparecchi da gioco e ha rappresentato un grande passo indietro penalizzando ancora una volta le persone più fragili e le loro famiglie. E nell’ultimo Bilancio di previsione 2026 le risorse che finanziavano gli interventi previsti dalla Legge n.3 del 2017 sono state azzerate completamente”, conclude Mastrovincenzo.

Fonte: <https://www.jamma.it/?p=350806>